



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

03 DICEMBRE 2021

### IN PRIMO PIANO:

- [La parabola di Messias, dal mondiale dei migranti dell'Uisp fino alla Champions](#) (su la Repubblica)
- Sicilia, il Terzo settore deve puntare sull'economia. [La testimonianza dell'Uisp Sicilia](#)
- [Uisp per la giornata internazionale della disabilità](#): gli interventi di [Mattarella](#) e [Pancalli](#)

### ALTRE NOTIZIE

- Vezzali: [rivoluzione culturale passa dalla scuola](#)
- Caso Peng Shuai: nuova videochiamata del Cio. Il supporto di [Djokovic](#) e di [Flavia Pennetta](#)
- [Sportivi inglesi in campo per dire basta all'omotransfobia](#)
- Sport e diritti civili: [la Formula 1 si mobilita alla vigilia del GP in Arabia Saudita](#)
- [Calcio donne, Figc: +66% tesserate in Italia ultimi 10 anni](#)

- [Carolina Morace sui modelli femminili nel pallone](#): “In Italia alcuni club “soportano” il calcio femminile. Così è dura...”
- Super Green Pass: [le nuove regole per lo sport, stadi e palestre](#)
- PNRR, edilizia scolastica, solo il 5% di scuole verranno messe in sicurezza. [Il punto sulle palestre](#)
- [Per le imprese sociali il dopo-Covid si gioca sul campo amico del Pnrr](#)
- [Il Terzo settore antidoto all'apatia della società](#)
- Beni confiscati alle mafie, vince lo statalismo: [dimenticato il Terzo settore](#)

#### NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Uisp Rovigo, una rete per sostenere i ragazzi con la scuola
- [Uisp Ravenna-Lugo, un workshop per combattere le discriminazioni di genere](#)

#### VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Uisp Puglia Ciclismo: la presentazione del Campionato Marathon BicinPuglia & BicinBasilicata](#)
- [Uisp Piombino: il corso di ginnastica Uisp](#)

# La parabola di Messias, il piccolo mondo italiano dell'ex facchino che a 30 anni si è preso il Milan

dal nostro inviato Maurizio Crosetti (NERETTO UISP)

*Casale, Chieri, Gozzano. Le precedenti vite calcistiche (e non solo) in Piemonte del brasiliano rivelazione del campionato. Il suo ex datore di lavoro: "Portava i frigoriferi e puliva i mattoni. Aveva solo perso il coraggio, gli dissi che l'anima va ricaricata"*

02 DICEMBRE 2021

3 MINUTI DI LETTURA

GOZZANO (Novara). Oggi il lago sembra un mare addormentato. Il borgo di Pella è un riflesso nell'acqua davanti all'Isola di San Giulio, l'antico angolo delle lavandaie e delle tessiture della canapa, le migliori lenzuola al mondo, sissignori. Quando Messias era Junior venne a chiudere qui, giocando nel Gozzano, la sua quarta vita piemontese che ha preparato le altre, il Crotona, il Milan, la Champions, tutti questi gol precipitati dall'inaudito mondo operaio e migrante. Ma per capire la quarta vita e le onde, bisogna tornare a Torino e guardare bene da vicino le prime tre. Al numero 63 di corso Palermo c'è una casa grigia e marròn, senza un balcone uguale all'altro, tutti stranieri i nomi sui campanelli. Lui abitava qui. Siamo in Barriera di Milano, periferia residuale, promessa elettorale mai mantenuta. Qui si muove Contrera, l'investigatore irregolare inventato da Christian Frascella. Torino così viva proprio dove sembra perduta.

Quando Messias era Junior, il suo migliore amico si chiamava Amaro Iatanderson, brasiliano come lui e come lui sognatore di calcio. Li avesse conosciuti Galeano. Oggi Amaro è sorvegliante alla Reale Mutua. "Io e Junior giocavamo nel Brasile al Balon Mundial, il mondiale dei migranti **dell'Uisp**. Il campo era alla Colletta, vicino al cimitero. Primo gol di Junior: stop e sinistro nell'angolo, in diagonale. Beveva. Gli dicevo: ragazzo, vuoi bruciare così la tua vita? Lo chiamavo "juvenìl" che vuol dire

sbarbatello. Giocammo contro il Senegal che in attacco aveva Mbaye Diagne, oggi al Galatasaray. Io sono stato al Grasshopper, in Svizzera, ma mica ero forte come Junior. Nel 2013 scappò in Brasile, aveva mollato tutto, il permesso di soggiorno non arrivava mai. Lo convincemmo a tornare, fu un miracolo". Gli diede lavoro Oscar Arturo Vargas, peruviano con una ditta di trasporti a Torino. Dice: "Ah, Junior, che fenomeno e che persona squisita. Ancora mi chiama per gli auguri di compleanno e mi chiede come va capo, come stai capo. Portava i frigoriferi sulla schiena, facevamo traslochi, Junior puliva anche i mattoni delle demolizioni con suo fratello muratore, 20 centesimi a pezzo. Gli ripetevo: in campo non cazzeggiare, impegnati! Aveva paura di non rispettare il Signore, non voleva diventare un campione ma lo era già. Aveva perso il coraggio. Io gli dicevo che l'anima bisogna ricaricarla come un telefonino, come la batteria del furgone. Anche suo fratello Douglas detto Bazooka era un attaccante molto forte".

Invece la seconda vita di Junior non ancora Messias deve tutto a Ezio Rossi, l'ex del Toro che lo portò al Casale, nella città dei morti dell'Eternit e dello scudetto del 1914. I leggendari nerostellati e il tanto nero dell'esistenza. "Lo vidi giocare al torneo **Uisp** contro il Survivor, la squadra dei rifugiati. Un fenomeno. Lessi il suo nome sulla maglia, Junior, e gli raccontai che io con un certo Leo Junior avevo giocato: era allibito, non ci credeva. Ci vedevamo in qualche bar dopo che lui aveva smesso di lavorare, alla fine riuscii a portarlo al Casale e dopo tre giorni dissi al presidente: fagli un contratto e dagli almeno 1500 euro al mese, così smette di sgobbare da facchino e può pensare al pallone. Vincemmo il campionato Eccellenza e andammo in D. Resistenza e velocità insieme: prima di lui, così, avevo visto solo Lentini. Faceva l'esterno sinistro d'attacco. Era un atleta di Cristo, una specie di diacono, molto timido e devoto alla moglie Tamy e ai suoi bambini Emanuel e Miguel. Lo hanno aiutato tantissimo i peruviani di Torino in quella squadra, la Sport Warique, dove Junior aveva bisogno di amicizia per riprendersi i sogni. Prima avevo anche provato a portarlo al Fossano, ma lui non voleva rischiare di perdere il posto di lavoro. A volte sembrava arreso, la burocrazia lo sfiniva. Mi diceva: per il calcio ho mangiato riso e sassi, Lo consigliai a qualche amico al Genoa, all'Atalanta e al Toro, invano".

Quando Messias era Junior, andò poi a giocare nel Chieri. Terza vita, serie D. Si scavalla la collina torinese oltre il Pino e Superga e si attraversano i vigneti del Freisa, verso una pianura morbida di prati e capannoni. Scende la prima nebbia, taglia la

faccia. "Junior veniva col treno, una mezz'ora da Porta Nuova. Andavamo a prenderlo in stazione". Vincenzo Manzo è il suo vecchio allenatore. Parla e intanto guarda i ragazzini del Chieri che sgambano, le magliette celesti. "A volte Junior arrivava al campo dopo dodici ore di lavoro e niente pranzo, magari si era fatto un trasloco al settimo piano senza ascensore e poi via a giocare. Io lo sapevo che poteva arrivare in A, anche se lo status di extracomunitario lo penalizzava di brutto. Quando finalmente fu promosso in serie C col Gozzano, il suo status cambiò e la sua carriera pure: a quel punto poteva essere tesserato in B. Ricordo un ragazzo chiuso e buono, virtuoso col pallone ma un po' fragile dentro. Ci lavorammo anche con lo psicologo ed ecco il risultato. Una meraviglia, direi".

Pure il Lago d'Orta è una meraviglia, alla fine della storia che invece al Gozzano stava solo cominciando. Il professionismo dopo i mattoni, i pianerottoli, i camioncini, il treno che fa tutte le fermate dondolando nella sera. "Per noi era un esempio, i suoi sacrifici ci hanno insegnato a crescere". Riccardo Gemelli di quella squadra era il capitano. Sembra passato un mondo, a pensarci ora. Junior aveva già smesso di bere. Uscì di strada di ritorno dal matrimonio di Bazooka, vide la morte negli occhi e tutto cambiò. Anche il terrore dell'aereo svanì, insieme alla paura di un dio che s'incollerisce con chi non lo ama abbastanza. "Io dico che la sua favola se l'è meritata tutta". Fabrizio Leonardi è il presidente dei ragazzi del lago. Racconta che il sorriso di Junior non si dimentica, e neanche la gentilezza.





## Sicilia, il Terzo settore deve puntare sull'economia

Un viaggio in camper tra 5 regioni e più di 50 tra associazioni, cooperative e Comuni del Sud Italia per co-progettare e ri-generare insieme. L'iniziativa, realizzata NeXt - Nuova Economia per Tutti, insieme al Forum del Terzo Settore, continua un percorso di formazione iniziato nei mesi più difficili della pandemia, dedicato alle realtà che devono ripensare o rafforzare le proprie strategie, trasformando la crisi in opportunità. Per la sua ultima tappa il Magic Camper ha fatto tappa in Sicilia

**Un viaggio in camper tra 5 regioni e più di 50 tra associazioni**, cooperative e Comuni del **Sud Italia** per co-progettare e ri-generare insieme. L'iniziativa, realizzata [NeXt - Nuova Economia per Tutti](#), insieme al [Forum del Terzo Settore](#), continua un percorso di formazione iniziato nei mesi più difficili della pandemia, dedicato alle realtà che devono ripensare o rafforzare le proprie strategie, trasformando la crisi in opportunità. [Qui il racconto della prima tappa in Sardegna](#) e qui [quello della Campania](#) per arrivare poi alla volta della [Puglia](#) e della [Basilicata](#) fino alla [Calabria](#).

Entriamo in Sicilia con una nuova passeggera e protagonista del viaggio, Mirjam Ognibene formatrice per "Prepararsi al futuro", il nostro progetto con le scuole e referente NeXt della Sicilia che si aggiunge al nostro team. **Il panorama degli ETS siciliani è particolarmente variegato**, incontriamo realtà che si occupano sì di sociale ma partendo da presupposti e mettendo in campo soluzioni diverse. Un tema ricorrente è però la relazione con la pubblica amministrazione: non si riesce a trovare gli strumenti collaborativi non tanto per la realizzazione di attività ma per l'individuazione di bisogni condivisi che possano concretizzare il tanto citato comma 2 del Codice degli Enti del Terzo Settore definisce con "Co-programmazione". "La co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili"

**Articoli e commi a parte, il nostro viaggio riparte dalle persone che già informalmente stanno co-programmando con gli enti locali iniziative di cooperazione di vicinato**, e in particolare partiamo da Ragusa dove incontriamo la referente per la nostra linea in FQTS, Emilia Arrabito insieme al presidente Giovanni Iacono e tutto il team al femminile di Svi.med. centro euromediterraneo per lo sviluppo sostenibile onlus. **Da quasi vent'anni lavorano ai temi della**

**sostenibilità ambientale, economia circolare, agricoltura e turismo** e vogliono poter comunicare i risultati del loro lavoro attraverso le relazioni instaurate oltre che migliorare ancora di più il loro dialogo con le istituzioni locali e costruire una rete sul territorio. Si definiscono una sorta di terra di mezzo tra chi fa le ricerche e chi fa le cose. Il Presidente Giovanni Iacono ci ricorda come il loro ETS abbia preso l'acqua come paradigma dei problemi sociali, cercando di unire indissolubilmente l'aspetto ambientale con quello sociale. Se pensiamo che l'acqua è considerata la moneta del futuro o forse del presente, direi che sia una mossa saggia. Soprattutto se consideriamo che a infrangere un tabù del capitalismo è stato il Cme Group, che in collaborazione con Nasdaq ha annunciato la creazione del primo future al mondo sull'acqua. Il contratto impiega il Nasdaq Veles California Water Index con un mercato da 1,1 miliardi di dollari.

Ma a parte scenari internazionali di cui dobbiamo sapere e che dovremo sempre di più attenzionare la vera sfida è quella del **sociale ancora troppo poco presente quando si parla di economia circolare**. La loro proposta, come idea di sviluppo da portare avanti, è un Tavolo per il futuro aperto a tutte quelle realtà territoriali che vogliono lavorare insieme attraverso una sorta di tavolo tecnico caratterizzato anche a livello tematico e sovracomunale che stimoli forme di collaborazione e sviluppo locale che superano la logica dei bandi. Il team di professioniste che abbiamo incontrato ha le idee molto chiare e le capacità per attuarle anche se la sfida nella sfida sarà capire il grado di apertura e di contaminazione che avverrà nei territorio ragusano e non solo.

La seconda tappa della giornata è la città di Modica, patria del cioccolato, dove incontriamo Viola Candiano e le altre socie dell'Associazione Ipso Facto, che si occupa di contrasto alla violenza sulle donne e offre un **servizio di sportello antiviolenza** in accordo con prefettura, comune e ospedali. Si occupano anche di prevenzione e sensibilizzazione nelle scuole con un lavoro più difficile verso i docenti. Nel loro operato riscontrano però la difficoltà di conciliare la vita privata con l'attività di volontariato e il bisogno di una riorganizzazione interna, di una leadership salda ma diffusa, **di una carta dei servizi per sistematizzare le attività e passare da un approccio associativo a uno più vicino al modello dell'impresa sociale**. Vorrebbero usare la problematica come momento ri-fondativo, strutturando inoltre partenariati strategici, con una rete esterna forte e di rappresentanza formalizzata e delle linee guida condivise. Concludiamo il nostro incontro con un invitante aperitivo a base di prodotti tipici locali presso Casa Don Puglisi, altra realtà virtuosa del territorio che ha fatto della qualità dei suoi prodotti e della lotta alla mafia uno dei capisaldi delle loro azioni.

Il secondo giorno ci porta dal mare siciliano verso l'**entroterra che ci riserva paesaggi bellissimi** e ci fa incrociare una serie di rocche con castelli fortificati fino a giungere a Milena, il paese delle Robbe, la parte antica del paese formato da tanti agglomerati di case che formano piccoli villaggi, separati l'uno dall'altro da qualche centinaio di metri, immerse nel verde dei mandorleti e degli uliveti. Qui,

presso il Circo Pace e Bene gestito da Carmelo e Nunzio Vitellaro, incontriamo, tra gli altri, Giuseppe Montemagno presidente di **ARCI CALTANISSETTA. Realtà composta da 8 associazioni affiliate presenti in 8 comuni diversi con 640 soci totali circa.** Si va dai circoli di Gela e Mussomeli che sono i più antichi a quelli di Caltanissetta, gestito da studenti degli ultimi anni di scuola superiore, e Milena che è il più recente. Essendo una realtà molto variegata hanno riscontrato una iniziale criticità: trovare un tema comune di progettazione. anche se tutti sono accomunati dalla difficoltà, causata dalla pandemia, di un calo netto della partecipazione dei soci alla vita dei circoli. **Il percorso di FQTS ha consentito loro di riflettere sul co-progettare** in vista anche del Congresso dell'ARCI provando a creare un percorso in cui questa progettazione è il primo momento, il punto di partenza in un congresso aperto ai soci e al territorio. l'obiettivo è quello di creare relazioni con gli stakeholder per un ragionamento più complessivo sullo sviluppo territoriale. Quindi una attività di rete con sempre maggiori sinergie: orizzontali, tra i circoli e verticali, con gli stakeholder regionali e nazionali. **L'idea da cui partire la trovano nella mappatura dei terreni ed edifici da riqualificare per lo sviluppo locale che connetta spazi urbani moderni con patrimonio storico-culturale.** Per poi progettare azioni di turismo sociale e promozione del territorio. Un'altra idea è quella di uno sportello fisico o digitale come strumento o luogo che ha l'opportunità di essere volano per le opportunità di sviluppo di territori e singoli.

Continuiamo il nostro tour e arriviamo a Enna alta, ci accoglie una nebbia così fitta che facciamo fatica anche a vedere i numeri civici sulle case. E' tutto molto suggestivo ma il nostro mezzo è solido anche se deve andare praticamente a passo d'uomo. Siamo saliti fin qui per incontrare **UISP Sicilia, il suo Presidente Enzo Bonasera e gli altri associati delle UISP locali. Ci accolgono con un progetto molto interessante: "Giocare per diritto" da un bando di Con i bambini, ha come beneficiari i bambini che vivono la mancanza di uno dei due genitori perché detenuti e ha quindi l'obiettivo di ricostruire** il rapporto tra figli e genitori, con attività sia all'interno che all'esterno delle carceri, nelle scuole e nelle zone a rischio, con l'ausilio di partner. **Sono coinvolte 8 case circondariali a livello regionale e si sviluppa creando strutture permanenti che alla fine del progetto restino all'interno del carcere** (aree già esistenti adattate o rigenerate come aree di colloqui o zone limitrofe). Prevedono azioni formative per gli operatori del carcere che svolgeranno un ruolo al suo interno. L'attività ludica è lo strumento per creare la relazione tra bambini e genitori detenuti. **L'Università di Catania si occuperà di monitorare a due anni dall'intervento i risultati.** Obiettivo è far emergere l'abbattimento della recidiva grazie allo sport e al progetto, le idee che vengono fuori dal confronto sono molto stimolanti. Innanzitutto partire dalle fragilità per includere più soggetti possibili; creare una filiera imprenditoriale sport-lavoro nel tessile e somministrare ai bambini e ragazzi dei questionari per rilevare i loro bisogni. Anche in questo ETS riscontriamo una difficoltà di rapporto con alcune amministrazioni comunali per poter replicare l'esperienza positiva di tre dei comitati



locali UISP che sono riusciti a instaurare buoni rapporti con i comuni per l'implementazione del progetto.

Lì undici novembre è stato il terzo ed ultimo giorno di viaggio, siamo arrivati a Palermo e accogliamo nella nostra magicar anche il prof. **Leonardo Becchetti che passerà con noi questa fase del tour.** Iniziamo con una ricca colazione insieme a Giuseppe Notarstefano, presidente nazionale dell'Azione Cattolica e nostro affezionato sostenitore. Il viaggio continua in una location molto particolare, un circolo a strapiombo sul mare sede dell'Associazione Di Sana Pianta, una realtà che mette insieme 8 donne tutrici volontarie di minori stranieri non accompagnati, con la presidente Valeria Antinoro troviamo anche Manel Buosselmi presidente dell'Associazione Fatima che raccoglie al suo interno donne musulmane. **L'idea che si vuole realizzare inizialmente è un'agenzia per conciliare domanda e offerta di lavoro per badanti.** Nel confronto viene fuori un'ulteriore idea: una filiera per attività ristorativa, corsi di cucina etnica e di sartoria tradizionale e non, con annessa narrazione del patrimonio culturale che ci sta alla base per giungere poi a specializzarci nella gestioni di eventi viste anche le competenze di gestione e marketing di Manel. La prima attività da mettere in campo sarà la realizzazione di due mappature: dei soci del circolo e dei talenti presenti tra le donne che frequentano l'associazione Fatima e i giovani che hanno in carico le tutrici Di Sana Pianta attraverso due questionari. Per pranzo ci ritroviamo a Casa San Francesco, un ex convento dei frati cappuccini che oggi ospita il Giardino Bistrot "Al Fresco" e parte del laboratorio di Cotti in Fragranza, realtà top in tema di reinserimento sociale dei detenuti gestita dalle super Lucia Lauro e Nadia Lodato.

**Il nostro pomeriggio continua ai Cantieri culturali della Zisa** dove incontriamo nella sede fresca di restauro di Legambiente Sicilia, il Circolo Mesogeo con le referenti per FQTS Vincenza Gambino e Silvia Timoneri e il presidente Francesco Liotti. I componenti presenti ci parlano del Forum dei contratti di fiume e di costa, strumento che funziona dal basso con capofila il comune di Palermo città metropolitana e 5 associazioni di vario tipo. Partono dall'esperienza del fiume Oreto con un'opera di riqualificazione di acque e fognature, partendo dall'asse fluviale fino alle montagne. L'obiettivo è quello di creare gli strumenti per fare una pianificazione territoriale e collaborativa. Come azione iniziale si prevede la rete da fare con le scuole. L'idea che nasce dal confronto, ispirata da esempi già esistenti in Italia, è quella di giovani che diventano manutentori del verde, uno stimolo all'auto-imprenditorialità, con la creazione di veri e propri spin off scolastici cooperativi. Un altro aspetto importante è quello della comunicazione esterna con la costruzione di strumenti di divulgazione. La nostra giornata e il nostro tour si conclude presso l'Associazione Erripa Achille Grandi dove incontriamo oltre al presidente Gianni Giardi anche il giovane Francesco Marasà, volontario del servizio civile che ha lavorato al nostro project model ad un progetto su riciclo e riuso che non guardi esclusivamente alla parte degli abiti quanto piuttosto al cibo prendendo spunto da esperienze già in attivo in Italia.

Il nostro viaggio si conclude con una cena etnica presso Moltivolti, un ristorante con uno spazio di coworking che si dedica a progetti di inclusione sociale e lotta alla povertà nato oltre sette anni fa nel cuore di Ballarò, mercato storico del quartiere Albergheria di Palermo. **Ci guardiamo in faccia, visibilmente stanca ma felice e ci accorgiamo di aver fatto qualcosa che in questo momento di pandemia non pensavamo di poter fare.**

Facciamo un po' di conti con i nostri pensieri e prima di prendere il volo e ritornare a Roma per lavorare sul futuro da costruire dopo questi incontri **ci accorgiamo come tutte le esperienze che abbiamo incontrato e che sono state colpite, più o meno direttamente dal Covid-19, hanno aumentato la consapevolezza del valore sociale delle azioni della comunità di un territorio per la promozione della salute e per il benessere del territorio stesso.**

Nel Sud, in particolare, quando la comunità sfrutta le risorse locali e le sinergie (tra gli attori del terzo settore, del volontariato e i professionisti dei settori sanitari e sociosanitari) e anche quando la comunità "non fa" (con evidente riferimento al lockdown), il contributo che la salute di un territorio riceve ha un effetto non soltanto moltiplicatore, perché amplifica legami e connessioni verso i più fragili, ma anche equo, perché va alla ricerca di chi non arriva ai servizi.

In riferimento al patrimonio culturale del percorso formativo di FQTS, la sperimentazione delle attività nel 2021 hanno fatto emergere la consapevolezza che i processi di cambiamento con e per il territorio, devono essere affrontati secondo un approccio di community bui quindi sulla densità e la qualità delle relazioni, e sull'empowerment, cioè la consapevolezza di una comunità di potersi auto-determinare e quindi di progettare e realizzare il proprio sviluppo, così come sulla propensione al cambiamento e all'accoglienza che dovranno essere uno dei parametri di riferimento delle nostre comunità.

E' nato quindi un cambiamento di paradigma nell'azione di tutela e promozione della salute, basato non tanto e non soltanto sulle "strutture" formali, ma su un capovolgimento del ruolo delle istituzioni e dell'interazione con la comunità: il community building.

Il percorso formativo, nel suo complesso, potrà avere un obiettivo ambizioso, quello di passare da una logica di "capacity building" a una di community building e offrire ad ETS e Reti, ma anche ai singoli partecipanti alle linee formative, un nuovo paradigma, che veda la Comunità quale reale protagonista del processo di cambiamento, e non come spesso accade, mera destinataria di interventi, troppe volte finì a sé stessi.

## Pallacanestro Uisp: giocano tutti ad armi pari

*Al via il Campionato nazionale di pallacanestro in carrozzina Uisp. Parla Mirco Casalgrandi, responsabile del settore*

Lo sport sociale e per tutti per la Giornata della disabilità, che ricorre il 3 dicembre: lo sport Uisp è socialità e relazioni, e mette in campo passione e divertimento per tutte e tutti. Proprio **domenica 5 dicembre partirà il Campionato nazionale Uisp di basket in carrozzina**, che terminerà ufficialmente a maggio, prima delle finali che si terranno, con molta probabilità, a Cesenatico il 2 giugno. Le squadre che scenderanno in campo per il titolo sono: ASDRE - Basket in Carrozzina Briantea84; Wolf Basket; A.S. Delfini 2001 asd; Asd Basket Giovani Claudio Papini Uisp La Spezia; Las Pezia pirates. Il Campionato è diventato nazionale lo scorso anno, ma esiste già da diversi anni, a livello interregionale.

"Il Campionato mette insieme persone con disabilità e normodotate. Una squadra può essere composta da chiunque, disabili e non. La maggior parte delle nostre attività si rivolge a ragazzi con disabilità ma, in questo caso, abbiamo voluto dare un messaggio di inclusione: mettendo seduti anche i normodotati sono tutti sullo stesso piano", racconta **Mirco Casalgrandi**, responsabile settore basket in carrozzina. "Questo aiuta a sentirsi realmente parte di una squadra e crea empatia, anche se la maggior parte dei partecipanti ha una disabilità", prosegue. **Come cambia il gioco con la disabilità?** "Il gioco è lo stesso, ma si ha un attrezzo in più: le modalità di gara non cambiano. Certamente, c'è qualche regola adattata ma, fondamentalmente, le regole e il modo di giocare sono identiche al basket in piedi. Fare sport, a qualsiasi livello, porta benessere: le persone si divertono e ci sono momenti di condivisione, anche fuori dal campo, che stimolano la vita", prosegue Casalgrandi.

Oltre al Campionato, un'altra attività della Pallacanestro Uisp è la [Supercoppa Uisp di basket in carrozzina](#), che si è giocata al PalaCUS di Modena lo scorso ottobre. "E' stata una giornata molto bella e intensa, abbiamo giocato sei partite in una giornata sola. Una giornata intensa ma che ha reso tutti molto contenti", conclude Casalgrandi. Felice del successo della Supercoppa anche **Andrea Dreini**, responsabile Pallacanestro Uisp che ha ricordato come, "dopo le crisi si può essere più fantasiosi, tentare nuove soluzioni. Possiamo pensare nuovi tipi di pallacanestro, che abbiano sempre un canestro ed un pallone ma con un formato differente. Non bisogna mai smettere di sognare". (Chiara Feleppa)



## Giornata disabilità, Mattarella: superare limiti e diffidenze per una società senza ostacoli

Il messaggio del presidente della Repubblica: "Porre le fondamenta di una società autenticamente democratica, aperta". La ripresa post Covid, "sia una sfida per la costruzione di una società più inclusiva"

*Messaggio del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità*

ROMA - "È necessario superare limiti e diffidenze per consentire alle persone con disabilità di vedere nel nostro Paese un esempio di altruismo e di appartenenza. La piena inclusione è il fine da perseguire con forza e determinazione, per porre le fondamenta di una società autenticamente democratica, aperta e senza ostacoli". Così il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in un messaggio in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità.

"Il percorso intrapreso in questi anni per la tutela dei diritti delle persone con disabilità, sulla base anche dei principi contenuti nella Convenzione delle Nazioni Unite in materia, ha consentito - dice Mattarella - con il prezioso aiuto delle famiglie, delle associazioni e delle strutture preposte, il raggiungimento di traguardi di autonomia importanti. Le persone con disabilità hanno potuto in questi anni migliorare la loro realizzazione nel lavoro, nell'arte, nella musica, nel teatro, nello sport e in ogni ambito della vita sociale. Abbattere ogni barriera, che limita ed esclude, contribuisce ogni giorno a sottolineare il valore positivo delle diversità.

Purtroppo, la crisi sanitaria, che ancora ci costringe, ha compromesso in molti casi le occasioni di socialità delle persone con disabilità, rendendole più vulnerabili. Si sono prodotte situazioni di vero e proprio isolamento ed esclusione sociale di giovani e adulti i quali hanno sofferto particolarmente per le misure di contenimento della pandemia".

Il Capo dello Stato aggiunge che "le istituzioni sono state chiamate a sostenere i nuclei familiari che convivono con la disabilità, gravati spesso da problemi economici e lavorativi, al fine di non lasciare nessuno da solo nell'affrontare un problema, quello della tutela della dignità umana, che è responsabilità di tutti. È con questo spirito che va affrontata la ripresa, come sfida per la costruzione di una società più inclusiva, in cui il problema della disabilità non risulti un carico per i singoli, ma sia oggetto di attenzione e di intervento da parte dell'intera collettività.

Così come alleviare la preoccupazione delle famiglie per il "dopo di noi" deve trasformarsi in un impegno per tutti quanti rivestono ad ogni livello posizioni di responsabilità". (DIRE)

© Riproduzione riservata



### **3 dicembre, Pancalli: non esistono diritti speciali per persone particolari**

"A ogni individuo dignità e pieno riconoscimento dei diritti di cittadinanza". Lo scrive su Twitter il presidente del Comitato italiano paralimpico Luca Pancalli, in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità

ROMA - "Una giornata per ricordare che non esistono diritti speciali per persone particolari, ma cittadine e cittadini, senza aggettivi e categorie. Servono percorsi che garantiscano a ogni individuo dignità e il pieno riconoscimento dei diritti di cittadinanza". Lo scrive su Twitter il presidente del Comitato italiano paralimpico (Cip), Luca Pancalli, in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità. (DIRE)



## **Sport: Vezzali, rivoluzione culturale passa dalla scuola**

Sottosegretaria e Cozzoli a Cosenza, deve passare valore sociale

(ANSA) - COSENZA, 02 DIC - "La rivoluzione culturale dello sport non può che passare dalla scuola e ovviamente dall'impiantistica. Con il Pnrr abbiamo la possibilità di intervenire per riqualificare le palestre nell'ottica della digitalizzazione e della transizione ecologica, quindi è fondamentale intervenire anche sull'impiantistica sportiva scolastica".

A dirlo è stata la sottosegretaria allo Sport Valentina Vezzali che stamani, insieme al presidente e amministratore delegato di Sport e Salute Vito Cozzoli, e le Legend di Sport e Salute, Andrea Lucchetta e Manuela Di Centa, ha visitato a Cosenza la scuola primaria IC Spirito Santo che partecipa al progetto Scuola Attiva Kids. Un progetto promosso da Sport e Salute, d'intesa con la Sottosegretaria allo Sport, e il Ministero dell'Istruzione, per promuovere l'attività fisica e sportiva, oltre alla cultura del benessere e del movimento, nella scuola primaria.

"Ora che siamo riusciti a mettere nel testo della legge di bilancio dal prossimo anno scolastico la figura dell'insegnante di scienze motorie - ha aggiunto la Vezzali - dobbiamo riuscire anche a far aprire le palestre scolastiche nel pomeriggio, possibilità che finora è lasciata all'autonomia della scuola. Le palestre sono una risorsa importantissima per poter far sì che i nostri figli possano crescere facendo attività motoria, conoscere il proprio corpo e imparare a fare quella che a me piace chiamare capriola. Sport e scuola sono un connubio fondamentale per la formazione del bambino". Sport e salute investe 17 milioni di euro, coinvolge il 60% della popolazione scolastica e 1 milione e mezzo di bambini in 76mila classi. A Cosenza sono coinvolte 102 scuole della primaria e 18 della scuola secondaria di primo grado. "Quello che è importante - ha detto Cozzoli - è che passi il valore sociale, formativo ed educativo dello sport che non è soltanto muovere le braccia e le gambe, ma come i bambini oggi ci hanno dimostrato, è lì stare insieme. L'obiettivo è far ripartire lo sport dalle comunità, dai territori e dalla gente". (ANSA).

## **la Repubblica**

### **Caso Peng Shuai, nuova videochiamata del Cio. E Djokovic appoggia la scelta Wta: "Serve chiarezza"**

*Il Comitato Olimpico Internazionale annuncia di aver parlato con la 35enne tennista, la cui sorte è incerta dopo le accuse di abusi sessuali verso l'ex vice premier: "Utilizziamo diplomazia silenziosa, concordato incontro di persona a gennaio". Il n.1 del mondo sostiene la decisione di sospendere i tornei nel Paese, dure reazioni del governo di Pechino, dei media e della Federtennis*

Messo un po' alle strette dal boicottaggio della Wta e dalle numerose prese di posizione nell'ambiente tennistico e sportivo in genere, il Comitato Olimpico Internazionale ha pubblicato una nota ufficiale sul caso Peng **Shuai**, spiegando di aver di nuovo parlato via video con la 35enne giocatrice cinese la cui sorte è incerta dopo le sue [clamorose accuse di abusi sessuali](#) contro l'ex vice premier [Zhang Gaoli](#), ora in pensione. "Condividiamo la stessa preoccupazione di molte altre persone e organizzazioni per il benessere e la sicurezza di Peng Shuai - scrive il Cio, in qualche modo reagendo alle critiche di comportarsi in maniera compiacente con la Cina - Per questo, proprio ieri, un team del Cio ha tenuto un'altra videochiamata con lei. Le abbiamo offerto un ampio supporto, resteremo in contatto con lei e abbiamo già concordato un incontro di persona a gennaio".

"Ci sono diversi modi per ottenere il suo benessere e la sua sicurezza. Abbiamo adottato un approccio molto umano e centrato sulla persona - spiega il Comitato Olimpico Internazionale -. Il Cio sta affrontando queste preoccupazioni direttamente con le organizzazioni sportive cinesi. Utilizziamo la 'diplomazia silenziosa' che, date le circostanze e in base all'esperienza dei governi e di altre organizzazioni, è indicata come il modo più promettente per procedere efficacemente in tali questioni umanitarie. Gli sforzi del Cio hanno portato a una videoconferenza di mezzora con Peng Shuai il 21 novembre, durante la quale ha spiegato la sua situazione e sembrava essere al sicuro e in salute, data la difficile situazione in cui si trova. Ciò è stato riconfermato nella chiamata di ieri. Il nostro approccio umano e centrato sulla persona significa che continuiamo a preoccuparci per la sua situazione personale e continueremo a sostenerla".

#### **Djokovic: "Condivido decisione di sospendere tornei in Cina"**

"L'immediata [sospensione di tutti i tornei Wta in Cina](#), compreso Hong Kong" stabilita dal presidente dell'associazione tenniste, Steve Simon, trova il pieno sostegno di Novak Djokovic. "La Ptpa è sempre a sostegno dei giocatori - dice il numero 1 del mondo riferendosi alla Professional Tennis Players Association di cui è uno dei fondatori, parlando dopo il match di Coppa Davis a Madrid in cui la Serbia si è qualificata per le semifinali - quindi la decisione della Wta ha il mio pieno supporto perché non abbiamo abbastanza notizie sulla

#### **Governo Pechino: "No alla politicizzazione dello sport"**

Non si è fatta attendere anche la reazione della Cina, che "si oppone con forza alla politicizzazione dello sport" in merito alla decisione dell'associazione del tennis professionistico femminile mondiale di sospendere tutte le attività e i tornei nel Paese e a Hong Kong dopo il caso Peng Shuai. Lo dice il portavoce del ministero degli Esteri, Wang Wenbin, in un briefing. Il governo di Pechino ha dunque accusato la Women's Tennis Association di "politicizzare lo sport": "Siamo fermamente contrari a qualsiasi politicizzazione dello sport". Ieri il ceo della Wta, Steve Simon, annunciando lo stop ai tornei, ha dichiarato che "quando il 2 novembre 2021 Peng Shuai ha pubblicato un'accusa di violenza sessuale nei confronti di un alto funzionario del governo cinese, la Women's Tennis Association ha riconosciuto che il suo messaggio doveva essere

ascoltato e preso sul serio. Le giocatrici della Wta, per non parlare delle donne di tutto il mondo, non meritano niente di meno".

### **Media cinesi e Federtennis contro la Wta**

Anche i media di Pechino attaccano la Wta dopo lo stop agli eventi nel grande Paese asiatico. "La Wta sta costringendo Peng Shuai a sostenere l'attacco dell'Occidente al sistema cinese, privando la libertà di espressione di Peng Shuai e chiedendo che la descrizione della sua situazione attuale soddisfi le loro aspettative", ha scritto su Twitter Hu Xijin, direttore del Global Times. Dal canto suo la China Tennis Association ha espresso "forte indignazione" e "forte condanna" per la decisione della Women's Tennis Association di sospendere i tornei in Cina perché preoccupata delle reali condizioni di Peng Shuai. La mossa "unilaterale", come viene definita dalla federazione cinese in una nota citata dal tabloid di Pechino Global Times, è stata presa sulla base di "informazioni false" e non colpisce solo la stessa atleta, ma "danneggia gravemente le opportunità delle tenniste di competere e gli interessi di tutto il tennis". La China Tennis Association, assieme agli investitori, "proteggerà i loro legittimi diritti e interessi in base agli accordi e alle leggi pertinenti" e, conclude la nota, "tutte le conseguenze saranno a carica della Wta".

## **la Repubblica**

# **Flavia Pennetta: "Uniti per Peng Shuai, in gioco i diritti di tutti"**

*di Paolo Rossi*

*L'ex campionessa azzurra sul caso della tennista cinese: "Se la Wta, di solito prudente, ha deciso di sospendere i tornei in Cina, forse sa qualcosa che ancora non conosciamo. Vorrei che tutti i campioni, di tutti gli sport, si mobilitassero e si facessero sentire"*

02 DICEMBRE 2021  
2 MINUTI DI LETTURA

Flavia Pennetta se la ricorda benissimo [Peng Shuai](#), la tennista cinese scomparsa dopo aver denunciato le molestie subite da parte dell'ex vicepremier Zhang Gaoli e poi riapparsa in pubblico nel mistero. "Caspita, certo. Abbiamo giocato più volte contro, belle battaglie. Una ragazza solare, sorridente. Anche grazie all'aiuto di esperienze di vita all'estero, come negli Stati Uniti".



La Wta ha sospeso i tornei in Cina.

"Sì, ed è una decisione enorme. Un gesto importante, perché di solito il sindacato femminile è molto prudente e ci pensa tre volte. Mi sa che hanno informazioni che noi ancora non conosciamo, e che apprenderemo solo in futuro".

È preoccupata?

"Ma, io sono rimasta al suo incontro con Bach, e poi ho visto che ha partecipato a un'esibizione con i bambini...".

È sembrato solo un contentino per far contento il mondo, visto che di lei non si hanno di nuovo più notizie.

"Incredibile. Eppure io ho guardato bene il video, anche se l'immagine non era proprio nitidissima, devo dirlo".

Lo ammetta: anche lei ha pensato a un sosia?

"Beh, onestamente sì. Ti viene naturale pensarlo. Ma mi sembrava proprio lei".

Di sicuro la vicenda non migliora l'immagine della Cina.

"Sappiamo che il loro è un mondo chiuso, e lasciamo stare le questioni politiche, il loro regime. Ma non va bene, ovviamente. Va malissimo. Non è accettabile".

Peng Shuai agli Australian Open del 2020 (reuters)

A Torino, in occasione della Coppa Davis, è stato festeggiato anche il gruppo del '76, e si è ritornati a parlare di Pinochet e del suo regime. E del ruolo che può avere lo sport contro le dittature.

"E quarantacinque anni dopo siamo ancora in queste situazioni, vero? Come se il tempo si fosse fermato. Mi dispiace veramente tanto per Shuai".

Ieri anche Novak Djokovic è intervenuto a sostegno della decisione Wta.

"E gli fa onore. Un gesto bello. Spero che anche gli altri, e anche l'Atp, continuino a tenere i riflettori accesi sul caso Peng. Anzi...".

Anzi cosa?

"Spero che anche gli altri sportivi, altri campioni, entrino in scena mostrando solidarietà. In modo che i politici cinesi capiscano che un comportamento del genere non è ammissibile a nessun livello".



Sarebbe bello se si ripetesse il sostegno avuto dal movimento Black Lives Matter.

"Certo. Ricordate Naomi Osaka che scendeva in campo con le mascherine delle vittime della polizia? Sarebbe bello che calcio, basket, F1, golf e tanti altri sport importanti facessero anche loro un gesto".

L'opinione pubblica verrebbe mobilitata.

"Senza dubbio. E credetemi, ripeto: il fatto che la Wta abbia sospeso i tornei in Cina pesa tanto".

In che senso?

"Dal punto di vista sportivo. Ma anche economico. E politico. Ma chi ci rimette, alla fine, sono le giocatrici".

Lei ha giocato in Cina. Che ricordi ha?

"Beh, ricordo che la connessione Internet era lentissima, alcuni siti d'informazione oscurati. "Qui hanno il controllo totale" mi dissi, ma ovviamente la mia permanenza era legata al tempo di un torneo di tennis".

A febbraio Pechino ospiterà anche le Olimpiadi invernali.

"Appunto. Ecco perché è il momento che il mondo si stringa ora intorno a Shuai: e poi oltre alla persona qui sono in gioco dei principi, i diritti civili di tutti. Non si può e non si deve transigere: le istituzioni, dallo sport alla politica, dovrebbero far sentire forte la propria voce".



## **Sportivi inglesi in campo per dire basta all'omotransfobia. E in Italia Coni e Lega che fanno?**

**Cosa aspetta lo sport italiano a seguire il modello inglese?**

---

Lo scorso weekend calciatori inglesi, giocatori di rugby e sportivi di ogni tipo sono scesi in campo con lacci arcobaleno a sostegno dell'annuale campagna **Rainbow Laces** di Stonewall, che da anni lavora per dire basta all'omotransfobia nello sport inglese.

L'allenatore del Liverpool **Jurgen Klopp** ne ha parlato pubblicamente: *“Ho 54 anni, ho passato molti periodi bui nella mia vita ma molti problemi non li ho mai vissuti”. “Ho così tanti amici gay ma non ho mai pensato a cosa abbiano dovuto passare quando hanno dovuto dire, ‘a proposito, mamma, papà’ – e a tutti gli altri – ‘Non sono esattamente come ti aspettavi, forse’. “Questa è una sfida che nessuno dovrebbe affrontare”.*

**Jordan Henderson**, centrocampista nonché capitano del Liverpool, ha sottolineato come anche solo parlare di simili argomenti abbia avuto un impatto *“nell’aumentare la mia consapevolezza sull’argomento. Ogni stagione quando arriva questa campagna mi fa fermare e pensare a quanto il calcio in particolare abbia bisogno di crescere, prima che il gioco possa considerarsi adeguatamente inclusivo”.* *“Prima di essere un calciatore, sono un genitore, un marito, un figlio, un fratello e un amico per le persone della mia vita che contano così tanto per me. L’idea che qualcuno di loro si senta escluso dal giocare o assistere a una partita di calcio, semplicemente per essere chi è, mi fa impazzire”.* Henderson era già stato elogiato per aver indossato i lacci arcobaleno nel match vinto dall’Inghilterra per 4-0 sull’Ucraina, durante Euro 2020.

**Meikayla Moore**, calciatrice del Liverpool dichiaratamente lesbica, si è detta *“orgogliosa”* del proprio coming out. *“Sono molto fortunata perché essere LGBTQ+ nel calcio femminile non è così insolito come nel calcio maschile. È molto accettato e la comunità è molto forte”.*

Da quando la campagna **Rainbow Laces** è stata lanciata, nel 2013, è stata adottata da tutti gli sport professionistici, dal basket femminile al rugby in sedia a rotelle, incoraggiando le squadre sportive a mostrare il loro sostegno all’uguaglianza LGBTQ+ e a rendere lo sport più inclusivo. La campagna di Stonewall è iniziata giovedì 25 novembre e andrà avanti fino al 12 dicembre, incoraggiando gli atleti a supportare le questioni LGBTQ+.

Stonewall ha dichiarato: *“I nostri iconici lacci arcobaleno sono diventati un simbolo di inclusione nello sport e nel fitness. Più di un milione di voi ha già indossato i lacci a sostegno dell’inclusione LGBTQ+”.* Anche la squadra inglese di rugby si è espressa a sostegno della campagna. *“Tutti sono i benvenuti nel nostro sport”*, ha twittato l’account ufficiale della federazione. *“Orgogliosi di supportare la campagna dei lacci arcobaleno”.* Persino i fantini hanno indossato giacche rainbow e caschi con i colori della bandiera transgender.

E in Italia, invece, tutto tace. Se l’esempio del Regno Unito esiste da quasi 10 anni, nel Bel Paese Coni e Lega Calcio non hanno fatto nulla di concreto per sensibilizzare l’opinione pubblica, i giocatori e i propri tifosi su simili tematiche, nascondendo la testa sotto la sabbia dinanzi ad un’omotransfobia che ogni domenica, stadio dopo stadio, riecheggia tra gli spalti.

Nel 2015 un’iniziativa simile a quella inglese venne ideata da Paddy Power, ArciLesbica e Arcigay, con il romanista Radja Nainggolan testimonial. Ma fu un’eccezione, un episodio singolo che lo stesso Coni, organismo di governo dello sport in Italia, avrebbe dovuto far sua, ampliandola a tutti gli sport praticati. Errare è umano, perseverare sarebbe diabolico. Fare qualcosa ora, per vivere meglio lo sport domani, è la strada che Giovanni Malagò, Paolo Dal Pino e Gabriele Gravina dovrebbero intraprendere.

## Hamilton: "In Arabia Saudita non mi sento a mio agio"

*Il pilota Mercedes in pista col casco arcobaleno contro le limitazioni ai diritti civili*

**"Se mi sento a mio agio qui? No, non direi che mi sento a mio agio. Ma lo sport ha preso la decisione di correre qui".**

Senza giri di parole Lewis Hamilton, che come in Qatar correrà con un casco color arcobaleno per sottolineare la sua vicinanza alla comunità LGBTQI+, ha ribadito la sua posizione sulla decisione di correre in Arabia Saudita e sul tema delle forti limitazioni ai diritti civili.

Poi il sette volte campione del mondo della Mercedes si è concentrato sulla sfida per il Mondiale con Verstappen. "Se sarebbe il titolo con più significato? Sì, di sicuro. È qualcosa che nessuno ha mai fatto prima. È la lotta più dura che questo sport abbia visto da molto tempo a questa parte ed è la sfida più grande".

"Sono più rilassato che mai. Credo che dipenda dal fatto che sono in questo ambiente da molto tempo. Non è la mia prima battaglia per il titolo - ha aggiunto ancora Hamilton - mi ricordo come è andata nel caso del mio primo campionato, e anche del secondo e del terzo. Ricordo le notti insonni e tutto quel genere di cose".

Sempre attento al look il pilota britannico, anche per lanciare dei messaggi oltre la F1 nel giovedì delle conferenze stampa nel paddock di Gedda ha sfoggiato una t-shirt completamente smanicata dove sono raffigurate della mani che tendono verso l'alto e un pantalone nero sul quale sono presenti delle colombe simbolo di pace.



## Vettel e l'evento di kart per donne: "Meglio agire che parlare"

Di: [Jonathan Noble](#)

Sebastian Vettel ha trasformato le preoccupazioni sull'uguaglianza di genere in Arabia Saudita in un'occasione per conoscere meglio la realtà del paese, dopo aver partecipato ad un evento di kart femminile in vista della prima gara locale di Formula 1.

Il pilota dell'Aston Martin è sempre stato piuttosto attivo quest'anno nel promuovere l'uguaglianza, aperto sul fatto di essere a disagio per quanto riguarda alcuni degli atteggiamenti verso le donne che sono comuni in Arabia Saudita.

Piuttosto che scegliere di parlare dicendo ciò che non gli piace, il tedesco si è attivato per capire meglio la situazione, affittando una pista di kart locale e invitando alcune donne pilota del posto, con le quali ha parlato della reale situazione.

"Ovviamente si è parlato tanto e si è pensato molto alla gara qui, dato che è la prima volta che corriamo in Arabia Saudita", ha detto Vettel.

"Avevamo un sacco di dubbi in testa, quindi ho pensato a cosa potessi fare. C'è stata tanta attenzione sugli esempi negativi, come le carenze di alcuni paesi verso i diritti umani e altre cose, quindi ho cercato di pensare agli aspetti positivi".

"Ho organizzato il mio evento di kart oggi creando l'hashtag #raceforwomen; un gruppo di sette o otto ragazze erano in pista con noi".

"Abbiamo allestito un bell'evento solo per loro e ho cercato di trasmettere alcune delle mie esperienze di vita e in pista, per fare qualcosa insieme e accrescere la loro fiducia".

L'Arabia Saudita solo negli ultimi anni ha permesso alle donne di guidare e Vettel ha invitato ragazze con varie esperienze; da quelle che hanno corso a quelle che non avevano licenze.

L'evento è stato divertente per le partecipanti e il 4 volte Campione del Mondo di F1 ha ammesso di aver guadagnato qualcosa.

"Devo dire che sono stato ispirato dalle loro storie, dal loro passato e dalla positività sul cambiamento nel paese".

"È vero che se guardiamo attraverso l'ottica occidentale o europea, ci sono ancora molte cose che dovrebbero essere migliorate e affrontate. Ma è anche vero che alcune cose stanno cambiando e per quelle persone questo fa un'enorme differenza".

"Alla fine, è molto difficile per noi venire in un paese dove passiamo solo un paio di giorni giudicando al meglio ciò che vediamo, ma senza conoscere esattamente il contesto e le persone".

"In questo modo penso che sia stato importante per me conoscere queste donne. Credo sia stata una giornata memorabile e stimolante, e un ottimo modo per dare il via al fine settimana. Come ho detto concentrandomi sul positivo".



## Calcio donne: Figc; +66% tesserate in Italia ultimi 10 anni

Le calciatrici sono passate da 18.854 a 31.390

(ANSA) - ROMA, 02 DIC - Il calcio femminile è lo sport che sta crescendo di più al mondo e anche l'Italia si sta adeguando.

Come si legge dal Bilancio Integrato della Figc presentato in Campidoglio, nel nostro Paese tra il 2008-2009 e il 2019-2020 le tesserate per la FIGC sono cresciute del 66,5 %, passando da 18.854 a 31.390.

Uno sviluppo accelerato anche dall'assunzione a partire dalla stagione 2018 2019 da parte della Federazione della titolarità dell'organizzazione delle competizioni di vertice. Un percorso di crescita portato avanti dalla Divisione Calcio Femminile che ha permesso di realizzare un significativo miglioramento dei profili organizzativi, commerciali e mediatici dei campionati femminili di vertice (ad esempio l'audience televisiva della Serie A TIMVISION è aumentata del 25,4 % tra il 2018-2019 e il 2019 2020, prima dell'interruzione delle competizioni a causa dell'emergenza sanitaria), e che proseguirà ulteriormente in futuro, con l'introduzione del professionismo nella Serie A femminile a partire dal 2022-2023. (ANSA).



## **Morace all'attacco: "In Italia alcuni club "sopportano" il calcio femminile. Così è dura..."**

**L'ex giocatrice, oggi allenatrice, è tra le protagoniste della docuserie di Rakuten Tv "Campionesse": "Qui si mettono a confronto tre generazioni e diversi paesi, magari qualcuno capirà quale sia la giusta rotta"**

Elisabetta Esposito

Ha scelto di prendere parte a "Campionesse", la docuserie di Rakuten Tv disponibile da oggi che racconta in modo originale e profondo il calcio femminile, perché "allarga lo sguardo nel tempo e nello spazio sul nostro sport e spero spinga le federazioni a prendere coscienza che non possiamo continuare a proporre modelli maschili per giocatrici donne". Carolina Morace è infatti una delle tre protagoniste della puntata dedicata all'Italia insieme al Barbara Bonansea (Juventus) e alla giovane Benedetta Orsi (Sassuolo). Ogni episodio è dedicato a un paese (per la Spagna c'è anche il neo Pallone d'oro Alexia Putellas) e mette a confronto tre generazioni di giocatrici: "È una serie importante perché ci fa capire le differenze tra la situazione dell'Italia e delle altre nazioni, che non si limita al calcio ma alla posizione della donna nel mondo di oggi. E di certo noi non siamo paragonabili ad esempio alla Norvegia...".

### **DURO ATTACCO**

Morace torna quindi sui modelli femminili nel pallone, "che non sono stati tutelati. Nell'entourage dell'Italia femminile, al contrario di quella maschile, non ci sono ex giocatrici. Ma perché? C'è gente che nel settore non ha praticamente alcuna esperienza, mentre ex calciatrici con 70 presenze in azzurro stanno a guardare. Prendete una Betty Vignotto, che è stata un'icona, è nella Hall of Fame, ha fatto il presidente, ha fatto tutto, che cosa deve fare di più per meritare spazio? Io vedo figure messe lì. figure che non danno fastidio. Il calcio femminile deve essere in mano a chi lo conosce e chi ne ha fatto la storia". E ancora: "Sento parlare di un campionato a 10 squadre? Ma è una scelta per andare avanti o che intralcerà e basta? Io sono più per la seconda, anche perché non c'è niente del genere in Europa. Che scopo ha? Il risparmio sui costi? Il professionismo serve, ma di certo non con le 10 squadre. Chi prende decisioni del genere evidentemente non ha a cuore il calcio femminile. Anche tra le società professionistiche, alcune sono aperte perché hanno una cultura, altre no, dipende dalle persone. Alcuni presidenti qui si

muovono solo per guadagnare, mentre all'estero c'è chi lo fa anche per mettere in pratica valori come l'inclusione e della non omofobia. La Juventus però sta lavorando bene, altri 'sopportano' il calcio femminile e si vede. Noi giocatrici cerchiamo pari dignità rispetto al calcio maschile, che non vuol dire parità salariale visto che gli uomini muovono una quantità di soldi mille volte superiore, ma significa avere le stesse possibilità di crescita. Questo si ottiene mettendo le persone giuste al posto giusto, perché ancora oggi ci sono responsabili del calcio femminile che dicono 'speriamo che questa moda finisca'. Ma dove vogliamo andare?"

#### ALLENATRICI E CAMPIONATO

Carolina Morace è stata esonerata dalla Lazio a inizio ottobre, dopo cinque sconfitte: "Sono ancora tesserata e preferisco non parlarne, ma voglio puntare l'attenzione sul fatto che quattro donne che nella passata stagione hanno vinto qualcosa sono state allontanate: Rita Guarino che alla Juventus aveva vinto lo scudetto ed è stata sostituita, Betty Bavagnoli che aveva vinto la Coppa Italia con la Roma ed è stata sostituita, Manuela Tesse che con il Pomigliano era stata promossa ed è stata esonerata, io che avevo ottenuto la promozione con la Lazio e sono stata esonerata. Vorrei solo farvi riflettere su questo". Sul campionato dice: "Milan e Fiorentina hanno perso il passo rispetto alla Juventus. La Roma è più o meno dov'era ma gioca meno bene rispetto agli anni passati. L'Inter invece è cresciuta e sta avendo più continuità".

#### IL CALCIO FEMMINILE IN TV

Il calcio femminile adesso viene trasmesso anche in chiaro su La7, che ha acquistato i diritti di una gara per ogni giornata di campionato: "In un periodo come questo in cui la pandemia ha portato problemi e disagi è una cosa molto positiva. Mi sarebbe però piaciuto che Sky non abbandonasse il calcio femminile, visto pure che la gente ha iniziato a guardarlo davvero".

#### MANCINI E GLI AZZURRI

La chiusa è per gli uomini, in particolare per la Nazionale: "Ci sono state troppe critiche e forse Mancini è stato troppo riconoscente verso coloro che hanno vinto l'Europeo. Dopo quel successo molti erano stanchi mentalmente, forse il c.t. doveva capire che alcuni avevano bisogno di più tempo per ritrovare le giuste energie. Ma le possibilità di passare i playoff ci sono tutte".



## Super Green Pass: le nuove regole per lo sport, stadi e palestre

Con il nuovo decreto, a partire dal 6 dicembre 2021, cambiano le normative relative a stadi, piscine, palestre e all'ingresso nei palazzetti

Con l'entrata in vigore del super green pass, a partire dal **6 dicembre**, scattano nuove restrizioni anche sul versante dello sport e della partecipazione a eventi sportivi. Ci sono, dunque, attività che si possono svolgere con il **green pass base** (che si ottiene con la vaccinazione, guarigione da Covid-19 o con un tampone molecolare o antigenico negativo), altre riservate a chi è in possesso del **super green pass** (per vaccinati o guariti).

Le nuove misure, in vigore dal **6 dicembre 2021 al 15 gennaio 2022**, sono state approvate con il decreto legge del Consiglio dei ministri del 24 novembre scorso e rafforzano le limitazioni vigenti per quanto attiene al mondo dello sport: **tifosi, sportivi, dilettanti**.



## Super Green Pass: tifosi e ingresso allo stadio

Secondo quanto disciplinato dal decreto, i tifosi che vorranno entrare allo **stadio** per assistere alla partita dovranno accedere solo se si è in possesso del green pass, anche in zona bianca. E non ci saranno restrizioni in termini di capienza, anche se dovesse scattare la zona arancione, ma l'ingresso sarà consentito solo con il super green pass; il che tradotto in altri termini vuol significare che senza **GP** non si potrà accedere con il solo risultato negativo del tampone.

L'entrata in vigore del nuovo green pass toccherà anche i ragazzi **sopra i 12 anni** che, per entrare allo stadio, ne dovranno essere dotati.

## Per andare in palestra, in piscina o in un centro serve il pass verde

Per andare in **palestra**, piscina o frequentare un centro sportivo al chiuso se ci si trova in zona bianca o gialla è necessario essere muniti del green pass base, indispensabile anche per l'accesso agli spogliatoi. In zona arancione palestre, piscine e centri sportivi sono accessibili solo se si è in possesso del **super green pass** (quindi solo ai vaccinati o ai guariti da Covid-19). In zona rossa chiusi centri, palestre e piscine, anche per chi ha il pass rafforzato.

Passiamo ad aspetti che riguardano la vita sociale nei centri sportivi, nelle palestre: il green pass di base in zona bianca e gialla è indispensabile per l'ingresso agli spogliatoi, piscine o palestre. In zona arancione gli spogliatoi sono accessibili solo con il **super green pass**. Anche in questi luoghi chiusi, dunque, con il tampone negativo non si può entrare se non vaccinati o guariti dal Covid-19.

## GP anche per seguire le partitelle tra ragazzi

Idem per seguire, anche in zona bianca, una partitella tra ragazzi – ad esempio dei propri figli – in un palazzetto o in una struttura: serve il super green pass e la normativa è estesa a ragazzi con più di 12 anni.



## PNRR, edilizia scolastica, solo il 5% di scuole verranno messe in sicurezza

Di [Carla Virzi](#)

Il **ministero dell'Istruzione** ha dettagliato su [un'apposita sezione del sito](#) quanto riferito in **conferenza stampa** sugli investimenti previsti dal **Pnrr**, che ammontano a un totale di **17,59 miliardi di euro**, distribuiti come segue: 12,1 miliardi per le **infrastrutture** e 5,46 per le **competenze**. A seguire tutti i numeri degli investimenti, così come comunicati dal Mi.

Quanto ci balza all'occhio è che per la **messa in sicurezza degli edifici**, sono stati autorizzati solo **2158 interventi di edilizia scolastica**, su un totale di circa **40mila istituti**, il che significa intervenire su circa il 5% del totale degli edifici italiani, un numero assolutamente irrisorio, se pensiamo che [un'indagine di Legambiente](#) condotta su 7mila edifici ha rivelato che il 40% di essi, **2.885**, **necessita di manutenzione urgente**, come dichiarato dalle stesse amministrazioni. In altre parole il numero di interventi autorizzati dal Mi, su tutti i 40mila istituti italiani, è persino più basso del numero indicato da Legambiente sul campione ristretto dei 7mila.

Dunque, viene da chiedersi su quali basi il Ministero abbia scelto di operare solo su 2158 istituti, se con le dovute proporzioni Legambiente ne stimi almeno 16 mila ad avere bisogno di interventi urgenti?

## Infrastrutture

### Costruzione di 195 nuove scuole

*Questa linea di investimento mira a **realizzare nuove scuole del primo e secondo ciclo di istruzione sicure, inclusive, innovative e altamente sostenibili**, abbassando del 20% i parametri energetici NZEB nazionali.*

*Nella consapevolezza che gli ambienti scolastici sono fondamentali per poter garantire una didattica di qualità e innovativa, gli interventi sono inoltre finalizzati a realizzare **spazi che possano garantire una didattica basata su metodologie innovative**, in grado di stimolare la creatività ponendo le studentesse e gli studenti e la loro crescita al centro di una prospettiva educativa orientata al futuro.*

Conclusione dei lavori prevista nel 2026.

## Palestre

L'intervento prevede 400 nuove palestre, con lavori conclusi entro il 2026.

*Questa linea di investimento mira ad **umentare l'offerta di attività sportive, già dalle prime classi della primaria e su tutto il territorio nazionale**, anche oltre l'orario curricolare, attraverso il potenziamento delle infrastrutture per lo sport a scuola, che saranno dotate di tutte le attrezzature sportive moderne e innovative, inclusa, ove possibile, una componente ad alta tecnologia.*



*È importante valorizzare le competenze legate all'attività motoria e sportiva per le loro valenze trasversali e per la promozione di stili di vita salutari, per garantire l'inclusione sociale, favorire lo star bene con se stessi e con gli altri, scoprire e orientare le attitudini personali, per il pieno sviluppo del potenziale di ciascuno.*

*La realizzazione di impianti sportivi e palestre è inoltre un **investimento per le comunità**, consentendo di aprire le scuole ai territori oltre l'orario scolastico.*

## Messa in sicurezza

2158 interventi di edilizia autorizzati. L'obiettivo è **rendere gli edifici pubblici adibiti a scuole del primo e secondo ciclo di istruzione innovativi, sostenibili, sicuri e inclusivi**, con interventi di messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico e sostituzione edilizia. L'edilizia scolastica costituisce una priorità assoluta non solo per garantire la sicurezza degli edifici scolastici, ma anche per assicurare una reale ed effettiva fruibilità degli ambienti didattici, essi stessi risorse educative che contribuiscono alla crescita dei giovani.

*L'investimento si concentrerà sulla ristrutturazione, messa in sicurezza e riqualificazione energetica degli edifici, puntando a ridurre le emissioni e **migliorare le classi energetiche degli edifici, aumentare la sicurezza sismica, digitalizzare gli ambienti** di apprendimento.*

*Rispetto al totale dell'investimento risorse pari a 3,2 mld di euro sono già state stanziare e autorizzate, andando a finanziare i cosiddetti "progetti in essere", interventi già attivati dopo febbraio 2020.*



## Per le imprese sociali il dopo-Covid si gioca sul campo amico del Pnrr

Paola Scarsi giovedì 2 dicembre 2021

*La XV edizione dell'Osservatorio Inset vede una ripresa dell'attività delle entrate e dell'occupazione delle aziende a impatto positivo. Resta il problema dell'innovazione*

Quasi tutti gli indicatori delle imprese a impatto sociale puntano verso l'alto, dopo lo choc da pandemia e lockdown, e tornano ai livelli precedenti l'emergenza sanitaria. È

il dato centrale che emerge dalla XV edizione dell'Osservatorio Isnet, l'associazione delle imprese sociali. È aumentato del 4,7% il volume delle entrate, + 5,5% per i posti di lavoro. Ancora più marcato il rimbalzo per le imprese sociali A e A+B che operano nell'assistenza sociale e sanitaria, con + 7,7% delle entrate e +9,1% di posti di lavoro. Progressivamente in calo la dipendenza economica dall'ente pubblico (scesa dal 62% al 53,2% delle entrate) a favore di un aumento delle forniture di prodotti e servizi ad aziende e cittadini. Migliorano anche gli indicatori di capacità innovativa: aumentano le imprese che fanno investimenti su prodotti e servizi esistenti (dal 20,5 al 72%), quelle che lavorano sui processi e l'organizzazione interna (dal 42,8% al 67,5%). La quota di innovatori è pari al 46,5% delle imprese, esprime il miglior andamento economico ed occupazionale (+5% e + 7,3%) e una più alta capacità di coinvolgimento dei giovani (+4,7%). Fa da contraltare il 61% che considera l'innovazione tecnologica non adatta alle esigenze di un'impresa ad impatto sociale.

In accordo con il ministero del Lavoro, l'Osservatorio Isnet ha realizzato un focus su Pnrr e impresa ad impatto sociale con risultati positivi: molte delle attività previste dalle sue missioni – occupabilità dei giovani; servizi socioassistenziali; servizio civile orientato all'apprendimento; sostegno capacità genitoriale delle famiglie vulnerabili; imprenditoria femminile – sono già poste in essere dalle imprese sociali e ancor più (8,9%) dalle imprese innovative. Il 75,5% del Panel identifica nel Pnrr un'occasione storica e di rilancio dell'economia sociale (lo pensa il 43% delle imprese), a patto però che ci sia un dialogo efficiente pubblicoprivato sociale (29,5%). «La pandemia ha evidenziato come l'azione della pubblica amministrazione, per essere realmente efficace, deve svilupparsi in forma integrata con i soggetti dell'economia sociale – ha detto il ministro Andrea Orlando nel messaggio inviato per la presentazione dell'Osservatorio – che hanno svolto un ruolo fondamentale nella tenuta delle relazioni sociali, in virtù della loro prossimità ai cittadini, che li rende interpreti validi e legittimi dell'interesse generale delle comunità». «Il cambiamento tanto evocato è già in atto come testimoniano le esperienze innovative e le buone pratiche realizzate dalle imprese sociali sui nostri territori» ha spiegato Laura Bongiovanni, responsabile dell'Osservatorio e presidente di Associazione Isnet, che ha aggiunto: «Mi ha positivamente stupito il Pnrr, che

mette il sociale al centro e indica come parole d'ordine prossimità e sostenibilità. L'impresa sociale può davvero giocare un ruolo da protagonista ». Bongiovanni non ha però nascosto il problema della resistenza all'innovazione tecnologica, in un periodo storico in cui digitalizzazione e sviluppo tecnologico sembrano essere condizioni essenziali per un armonico sviluppo anche economico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il Terzo settore antidoto all'apatia della società

Carlo Borzaga e Gianluca Salvatori\*

*Passata l'epoca del collettivismo e superata quella dell'individualismo si apre un nuovo ciclo nella storia del rapporto tra persone e comunità. E può essere una grande occasione*

Caro direttore, l'apatia sociale ha radici profonde. Da tempo su libri e giornali lo stato di salute del tessuto sociale viene descritto con concetti convergenti: declina la credibilità delle istituzioni (non solo di quelle politiche), l'indebolimento del sentire comune si traduce in una polarizzazione permanente dell'opinione pubblica, la volatilità domina i comportamenti sociali, tra élite e popolo c'è una divaricazione. Da tutti questi sintomi qualcuno fa derivare un allarme sul futuro della democrazia. Ma anche chi ritiene fisiologico un calo della partecipazione alla vita pubblica in una società più matura non può non interrogarsi sul senso di questa stagione in cui le passioni civili hanno vita tanto breve, precaria e conflittuale. Abbiamo ancora memoria di altre fasi della vita del Paese in cui il clima era diverso. Bisogna risalire però indietro nel tempo, a quando la società viveva nella fase delle identità collettive, un periodo in cui era forte il bisogno di identificarsi in un gruppo, una classe, una qualche corporazione, per trovare il proprio posto nel mondo. Protagoniste erano le grandi organizzazioni di massa, perno indiscusso della vita politica, sociale, religiosa. Con la funzione di definire perimetri e rinsaldare solidarietà interne di gruppo, ma anche con confini porosi che permettevano un costante adattamento ai cambiamenti del contesto. A quella età delle identità ideologiche è succeduta una stagione di segno opposto, in cui è prevalsa la forza centrifuga dell'espressività individuale.

L'identità non è stata più cercata nell'unione con un'anima collettiva ma nell'esplorazione individuale all'insegna di interessi sempre più specifici, potenzialmente divaricati rispetto alla dimensione collettiva. Per un quarto di secolo questa è stata l'esigenza dominante ed ha portato ad una esplosiva affermazione di ciò che distingue rispetto a ciò che unisce. Ma con il tempo la spinta dei "movimenti di espressione" a sostituire i "movimenti di identificazione" ha mostrato i suoi limiti. Intanto, in termini di crescita della disuguaglianza. E poi per l'esposizione del tessuto sociale all'azione corrosiva di un'idea basata sul primato del profitto rispetto alle altre componenti dell'azione economica. L'idea che la crescita economica potesse prescindere dalla coesione sociale ha mostrato sempre più la corda, così come anche la teoria secondo cui la società è nulla perché contano solo gli individui. Perciò torna oggi attuale il tema delle identità collettive. Il punto, oggi, è come affrontare la percezione di abbandono sociale in cui questa seconda fase ci ha lasciati. È però impensabile tornare indietro, a un'epoca in cui le istituzioni politiche ancora riuscivano ad incanalare i movimenti della società civile orientandone energie e aspettative verso obiettivi di progresso condiviso. Abbiamo bisogno di immaginare un nuovo tipo di organizzazione del legame sociale. Una terza fase, di ricostituzione di identità collettive, deve tenere insieme bisogno di soggettività e valore della comunità. È questo il problema da affrontare per la ricostruzione di uno spazio pubblico che ridia vigore alle istituzioni democratiche. Per ripensare il legame sociale occorre, per dirla con Pierre Rosanvallon, reimparare a scrivere «il romanzo di una società nel medesimo momento in cui gli individui scrivono il loro diario privato».

L'esperienza della pandemia ci ha ricordato lo stretto intreccio tra destini individuali e destini collettivi. Nel momento in cui siamo stati obbligati al distanziamento abbiamo riscoperto il valore della prossimità, che non può fare a meno di vedere un simile anche nel diverso. Costruire un nuovo legame sociale a partire dalla ricerca di identità inclusive non è questione di buoni sentimenti o di un approccio puramente valoriale. In gioco c'è anche del-l'altro, ovvero la creazione di quella rete di rapporti di fiducia – anche verso chi conosciamo poco – senza della quale nessun sistema funzionerebbe (neppure quello economico). Significa riconoscere che il bene comune non è un'entità astratta ma è piuttosto la somma delle azioni concrete di ogni singola persona. Il senso civico non è un'attitudine naturale bensì il risultato di scelte intenzionali, che richiedono impegno e dedizione. È la costruzione di un capitale sociale, non meno importante di quello finanziario o di quello naturale. C'è ancora spazio per puntare alla creazione di capitale sociale perché non è vero che oggi le persone non abbiano la voglia e il tempo di essere coinvolte in questioni civiche. È vero invece che non sono disposte a farlo dentro gli schemi del passato.

Perciò, anziché nei contenitori dei tradizionali movimenti di massa, l'impegno civico prende soprattutto le forme dell'azione locale, su piccola scala, in quanto presa in carico degli ambienti in cui viviamo e delle situazioni che ci interpellano direttamente. È questo il terreno in cui sono più presenti le organizzazioni del Terzo settore e dell'economia sociale, come espressioni di una società civile che si fa carico di soluzioni e non solo della formulazione di bisogni. Nel nuovo ciclo che si sta aprendo, in questa necessaria terza fase in cui le ragioni delle persone e le ragioni della comunità vanno nuovamente coniugate insieme, alle organizzazioni della società civile spetta il compito di correggere le conseguenze della disintermediazione e rigenerare fiducia nelle istituzioni della democrazia, agendo da antidoto all'apatia sociale. Ma per farlo, occorre esplicitare l'idea della società che si vuole, mostrando di saper trarre le conseguenze del proprio fare in termini di pensiero politico, di presenza nel dibattito pubblico, di capacità di rigenerazione dei fondamenti di una cultura civica. In altre parole, uscendo dalla condizione di minorità in cui a lungo si è rimasti, un po' per responsabilità altrui e un po' per riluttanza a lasciare la propria zona di sicurezza.

**\*Presidente e segretario generale di Euricse**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## **Beni confiscati alle mafie, vince lo statalismo: dimenticato il Terzo settore**

Antonio Maria Mira

*Disatteso in modo clamoroso quanto scritto nero su bianco nel Pnrr. Il Forum chiede a Mara Carfagna di ritirare l'avviso e di ridiscuterlo. Errori già compiuti in passato con spreco di denaro pubblico*

**Nel Pnrr c'è scritta nero su bianco la necessità di «valorizzare i beni confiscati alle mafie con il contributo del Terzo settore»,** ma nel primo avviso pubblico per la presentazione di progetti di valorizzazione di questi beni da finanziare nell'ambito del Piano, pubblicato dall'Agenzia della Coesione Territoriale il 23 novembre scorso, **il Terzo settore è stato dimenticato, rivolgendosi soltanto agli enti pubblici.**

È la denuncia del Forum nazionale del Terzo Settore, mentre un gruppo di consorzi e cooperative sociali che da anni gestiscono con successo i beni tolti alle mafie, lancia un appello **chiedendo «l'immediata correzione e ripubblicazione**

**del bando al fine di prevedere un percorso di co-progettazione fin dall'inizio».** Ricordiamo che attualmente sono più di 400 le realtà del Terzo settore, o comunque legate al privato sociale, come cooperative, associazioni, gruppi scout, diocesi, parrocchie, Caritas, che hanno fatto nascere esperienze efficaci e efficienti sui quelli che erano "beni mafiosi" e ora beni comuni. Numeri in costante crescita e per questo l'esclusione dal bando stupisce.

«È una discriminazione che non comprendiamo, e che disattende l'indirizzo virtuoso definito nel Pnrr – sottolinea Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum nazionale Terzo Settore –. È **sbagliato non prevedere la possibilità di forme di partenariato fra le istituzioni pubbliche e il Terzo settore.** Peraltro le organizzazioni di Terzo settore, al pari delle amministrazioni pubbliche, sono assegnatarie dirette di beni confiscati alle mafie. **In questo modo si commette un doppio errore: non si rispettano le indicazioni del Pnrr e si discrimina il Terzo settore invece di sostenerlo».**

Non meno netta è la critica di Carlo Borgomeo, presidente di Fondazione con il Sud che ha finanziato, e continua a finanziare convintamente, molte delle iniziative del Terzo settore sui beni confiscati. «È una grande occasione mancata. Ricordiamo che si tratta di più di 300 milioni di euro. Ma ancora una volta c'è un intervento che non si fa carico della questione nella sua complessità ma va avanti a pezzi». E non è la prima volta, ricorda Borgomeo. «Prima della pandemia l'Agenzia nazionale per i beni confiscati ha messo al bando mille beni per il Terzo settore, ma senza prevedere neanche un euro. E quindi le organizzazioni che partecipano al bando devono poi andare in giro a cercare soldi».

Ma a proposito di fondi, Borgomeo fa un'altra precisa critica. «**La seconda grande obiezione che facciamo al nuovo bando è che ancora una volta i soldi servono solo per le ristrutturazioni dei beni.** Ed è esattamente quanto hanno fatto nel passato i Pon sicurezza del ministero dell'Interno, che hanno combinato dei guai. **Hanno sistemato dei beni, ma poi non ci hanno fatto niente.** Delle belle scatole vuote, che nel tempo sono anche state vandalizzate, magari dagli stessi mafiosi. Un'immagine di **spreco. Lo Stato non solo non è in grado di utilizzare questi beni, ma butta anche altri soldi.** Lo stesso errore si ripete oggi. Per questo dico che è un'occasione persa. È una superficialità. Un messaggio di sfiducia nei confronti di chi da anni tira la carretta, con progetti realizzati».

Dunque, conclude, «il ministro per il Sud e la Coesione territoriale, **Mara Carfagna, ministro per il Sud e la coesione territoriale, farebbe un atto di grande intelligenza politica se ritirasse l'avviso e lo ridiscutesse col Forum del Terzo settore.** Una richiesta che fa anche la portavoce del Forum. «Il rischio è quello di fare un regalo alle mafie. Crediamo che sia necessario correggere

l'avviso pubblico. Siamo disponibili a collaborare mettendo a disposizione le competenze e l'esperienza maturata sul campo».

Oltretutto nel bando si legge che «il Soggetto proponente deve dimostrare e garantire il possesso delle capacità operative ed amministrative in termini di competenze, risorse e qualifiche professionali idonee a garantire la realizzazione del progetto».

«Noi crediamo che questa descrizione ci rispecchi appieno», sottolineano i consorzi e le cooperative che hanno firmato l'appello. «Noi che la comunità la viviamo, la accompagniamo, siamo attenti e abili lettori dei problemi quotidiani e siamo in grado di fornire risposte in tempi brevi, individualizzate, concrete, con risorse altamente specializzate che operano tra i bisogni espressi e inespressi del territorio».

Storie di esperienze davvero virtuose in territori difficili, dove le mafie sono ancora forti. E così i firmatari concludono l'appello con dure parole, quasi un grido. «Basta ricorso alle competenze del Terzo settore a basso costo e solo in un secondo momento, agendo così da meri esecutori della Pubblica amministrazione».

**IL GAZZETTINO.it**



IV  
Rovigo

## Cedro, una rete per sostenere i ragazzi con la scuola

►Una ventina di realtà al lavoro insieme per aiutare le famiglie nel post-pandemia

**SOCIALE**

**ROVIGO** Attività di doposcuola e aiuto allo studio per gli studenti, attività di animazione di strada per incontrare i ragazzi, attività fisica e attività culturali. Spaziano in numerosi campi della formazione scolastica ed extrascolastica le iniziative messe in campo dal neonato progetto "Cedro. Comunità educanti Rovigo", varato dal Comune insieme alla cooperativa sociale Peter Pan cui hanno aderito una ventina di cooperative sociali, associazioni del territorio oltre a vari soggetti pubblici e privati, per affrontare la crisi causata dalla pandemia che ha colpito tanti giovani e le loro famiglie.

**LA FINALITÀ**

Il Covid-19, oltre all'emergenza sanitaria ancora in corso, ha provocato e talvolta amplificato numerosi problemi sociali che hanno investito le famiglie e i ragazzi. A forme di disagio sociale ed economico, si sono affiancati problemi legati allo studio e alla dispersione scolastica e bisogni di formazione e orientamento. Il progetto Cedro punta a intervenire proprio in questo ambito

con un ampio raggio di intervento. Vengono offerte, per esempio, attività educative e di doposcuola, in particolare ai minori che necessitano di aiuto nello studio e che rischierrebbero di perdere opportunità di formazione. Oltre al supporto in orario extra scolastico, il progetto metterà in campo azioni a scuola, in particolare per sostenere adolescenti a rischio di abbandono degli studi o di isolamento sociale. In questo ambito saranno attive le cooperative sociali Peter Pan e Porto Alegre, le associazioni Smile Africa e Art Flood. Insieme a loro l'associazione Il Cortile degli Olivetani, la parrocchia di Grignano, la polisportiva San Pio X, il circolo culturale Patrizio Tiberto e l'associazione Uguali diversamente.

**SULLA STRADA**

Per incontrare e "agganciare" i giovani nei loro luoghi di ritrovo prenderanno il via attività di animazione di strada: dall'ascolto e dalla valutazione dei bisogni, si potranno progettare future attività rivolte alle giovani generazioni. In questo quadro agiranno ancora la cooperativa sociale Porto Alegre e Telefono azzurro, assieme all'associazione Unittirete. Infine, ai più giovani saranno offerte opportunità ricreative che spaziano dall'attività fisica alla cultura, accomunate dall'essere prima di tutto occasioni di socializzare ed esprimere se stessi. Questa area vede protagoniste la cooperativa sociale Il Raggio verde con l'attività "Studiamo insieme" e Zico con il cinema Duomo, assieme al teatro del Lemming e alla Uisp con l'attività di parkour. Tra i partner della vasta rete di soggetti in campo, ci sono anche gli istituti comprensivi di Rovigo, l'Enaip e Veneto lavoro. Le azioni svolte saranno

non solo coordinate, ma anche monitorate e misurate fino al termine del progetto: da questa attività si vogliono raccogliere informazioni utili per una nuova programmazione di iniziative strutturate, per dare risposte ai bisogni dei più giovani in città. «Il progetto - sottolinea l'assessore al Welfare Mirella Zambello - da un lato è importante per sostenere le famiglie, soprattutto in questo periodo particolarmente difficile per la pandemia, dall'altro è di grande valenza per la sinergia creata fra tanti soggetti diversi».

Elisa Barison



ASSOCIAZIONI Alcuni degli esponenti delle realtà coinvolte

## RAVENNA TODAY

### Sport senza barriere: a Ravenna un workshop per combattere le discriminazioni di genere

L'obiettivo è quello di far conoscere la Carta dei diritti delle donne nello sport e promuovere uno sport senza discriminazioni nel territorio ravennate

Sabato 11 dicembre dalle 9.30 alle 12.30 nella sede del MAR di Ravenna (Via di Roma, 13) si terrà il workshop "Viva Olympia!", organizzato nell'ambito delle iniziative del progetto "Sport senza barriere per l'inclusione di ogni genere", nato con l'obiettivo di far conoscere la Carta dei Diritti delle Donne nello Sport e promuovere uno sport senza discriminazioni nel territorio di Ravenna, dopo che il Comune di Ravenna ha aderito alla Carta lo scorso luglio.

Ora è il momento di diffondere i principi contenuti nella Carta e concretizzarla sul nostro territorio. Per questo, il workshop avrà l'obiettivo di confrontarsi sui diritti di ogni genere nello sport e realizzare con i partecipanti una illustrazione ed un testo che possano esprimere il senso della Carta dei Diritti della Donna nello Sport e diventare l'immagine dello sport senza barriere per l'inclusione di ogni genere nella città di Ravenna.

La mattinata verrà introdotta da Manuela Claysset, responsabile politiche e diritti di Uisp che parlerà di sport, diritti e parità di genere a partire dalla Carta dei Diritti della Donna nello Sport e da Gabriele



Tagliati di Uisp Ravenna-Lugo, che da tempo lavora con i partner di progetto e tante altre realtà del territorio sul tema dell'inclusione per uno sport senza barriere nella nostra città.

Per guidare i partecipanti nella raccolta di idee e nella creazione a più mani dell'immagine, sarà presente l'illustratrice Elisa Lanconelli, che sulla base dei lavori della mattinata realizzerà l'illustrazione. L'illustrazione e il testo verranno poi condivisi con i partecipanti e diventeranno oggetto di una campagna di comunicazione sul web. Sarà presente durante i lavori e concluderà il workshop l'assessore allo Sport Giacomo Costantini. Per partecipare al workshop occorre prenotarsi scrivendo a Villaggio Globale, all'indirizzo e-mail [comunicazione@villaggioglobale.ra.it](mailto:comunicazione@villaggioglobale.ra.it).

© Riproduzione riservata

## **Ravennanotizie.it**

# **Al MAR di Ravenna “Viva Olympia! Sport senza barriere”, per l'inclusione di ogni genere**

Sabato 11 dicembre dalle 9.30 alle 12.30 nella sede del **MAR di Ravenna** (Via di Roma, 13) si terrà il **workshop Viva Olympia!** organizzato nell'ambito delle iniziative del progetto Viva Olympia! Sport senza barriere per l'inclusione di ogni genere, nato con l'obiettivo di far conoscere la Carta dei Diritti delle Donne nello Sport e promuovere uno sport senza barriere per l'inclusione di ogni genere nel territorio di Ravenna, dopo che il Comune di Ravenna ha aderito alla Carta lo scorso luglio.

Ora è il momento di diffondere i principi contenuti nella Carta e concretizzarla sul nostro territorio.

Per questo, il workshop avrà l'obiettivo di confrontarci sui diritti di ogni genere nello sport e realizzare con i partecipanti una illustrazione ed un testo che possano esprimere il senso della Carta dei Diritti della Donna nello Sport e diventare l'immagine dello sport senza barriere per l'inclusione di ogni genere nella città di Ravenna.

La mattinata verrà introdotta da Manuela Claysset, responsabile politiche e diritti di Uisp che parlerà di sport, diritti e parità di genere a partire dalla Carta dei Diritti della Donna nello Sport e da Gabriele Tagliati di Uisp Ravenna-Lugo, che da tempo lavora con i partner di progetto e tante altre realtà del territorio sul tema dell'inclusione per uno sport senza barriere nella nostra città.

Per guidare i partecipanti nella raccolta di idee e nella creazione a più mani dell'immagine, sarà presente l'illustratrice Elisa Lanconelli, che sulla base dei lavori della mattinata realizzerà l'illustrazione.

L'illustrazione e il testo verranno poi condivisi con i partecipanti e diventeranno oggetto di una campagna di comunicazione sul web.

Sarà presente durante i lavori e concluderà il workshop l'assessore allo Sport Giacomo Costantini.

Il progetto è promosso da Uisp Comitato Territoriale Ravenna-Lugo Aps, in collaborazione con Villaggio Globale, Femminile Maschile Plurale Aps, Associazione Psicologia Urbana e Creativa, Psichedigitale, con il contributo della Regione Emilia-Romagna (L.R. 6/2014) e con la compartecipazione del Comune di Ravenna, assessorato alla Cultura e politiche di genere e assessorato allo Sport.

Per partecipare al workshop occorre prenotarsi scrivendo a Villaggio Globale, all'indirizzo e-mail [comunicazione@villaggioglobale.ra.it](mailto:comunicazione@villaggioglobale.ra.it).



## A Castrovillari l'inaugurazione di “GradoZero”, il primo spazio dedicato all'arrampicata

*Coronato il sogno della giovane associazione sportiva: «Creare una cultura dell'arrampicata in Calabria che ad oggi è ancora poca e dispersiva, attraverso i nostri valori: ambientalismo, inclusione e sano divertimento»*

CASTROVILLARI - Dopo mesi di duro lavoro i ragazzi e le ragazze di GradoZero possono finalmente coronare un sogno: aprire il **primo spazio della città dedicato all'arrampicata**. Venerdì 3 il taglio del nastro con le istituzioni e le realtà locali, mentre sabato 4 dalle ore 16:00 le bellissime pareti saranno aperte al pubblico di ragazzi e adulti che potrà provare gratuitamente la coloratissima struttura. Domenica 5 invece, dalle 16:00, sarà tempo per le famiglie: attraverso il gioco “The floor is lava” bambini e bambine potranno avvicinarsi al mondo del verticale.

«La nostra volontà – spiega il direttivo – è quella di creare una cultura dell'arrampicata in Calabria che ad oggi è ancora poca e dispersiva, attraverso i nostri valori: ambientalismo, inclusione e sano divertimento, lontano dalle performance fini a sé stesse. Per questo abbiamo deciso di chiamarci GradoZero».

La giovane associazione sportiva affiliata all'UISP è nata appena tre anni fa e da allora non si è mai fermata costruendo una comunità di persone intorno a sé appassionate di montagna e outdoor.

Ed è grazie al supporto di oltre 300 sostenitori e sostenitrici dall'Italia e dall'estero che l'apertura del primo spazio in cui praticare l'arrampicata a Castrovillari vede la luce. Questo obiettivo, infatti, è stato raggiunto per mezzo

del crowdfunding [#daccicorda](#) lanciato nel marzo scorso sulla piattaforma IdeaGinger.

Un nuovo inizio luminoso come il giallo che contraddistingue l'associazione e il nuovo splendido spazio. Provare per credere. L'ingresso è libero con green pass.

**IL GIUNCO**.NET  
il quotidiano della Maremma

## **Il trekking Uisp torna fra Orbetello e Argentario, tutte le info sul nuovo appuntamento**

ORBETELLO – Per domenica 5 dicembre il trekking Uisp di Grosseto ha in programma un'escursione nella zona dell'Argentario. Con partenza dalla località Terrarossa (in fondo alla diga di Orbetello che divide in due la Laguna), si prenderà la salita del Barago per la via dell'acquedotto Leopoldino.

Dalla zona del golf, bosco fino ad un primo punto panoramico, poi sentiero a mezza costa fino alle torri delle miniere da dove si apre un bel panorama su Orbetello, la Feniglia e tutta la zona. Quindi discesa alla ciclopedonale per Porto Ercole fino a Cala Galera. Salita al forte di Santa Caterina e forte Filippo, qui sosta per il pranzo. Quindi ritorno attraverso la ciclopedonale per Orbetello. Il percorso è di circa 13 chilometri, di media difficoltà, considerando la presenza di salite.

A Grosseto appuntamento in Via Grieg/via Ravel per le ore 8,45. Per info Fernando, 3295478809

**il Resto del Carlino**  
**CESENA**

RUGBY UISP

### **Domenica nasce la coppa Mandela**

Il prossimo turno del campionato UISP vede a Cesena l'incontro di cartello fra Saviors e Gurka Rimini domenica alle 14.30 al campo Mulino 100, una gara che vale il primo posto in classifica.

Il San Marino ospita (14,30) a Chiesanuova, i Torelli Sudati, una partita non banale aperta ad ogni risultato.

A Cesena si incontrano le due squadre che hanno fatto vedere il gioco più completo e che mirano al vertice. A dare ulteriore importanza alla gara la decisione delle due squadre di istituire la Coppa Nelson Mandela, visto che

l'incontro si svolge nell'anniversario della sua morte, coppa che verrà assegnata ad ogni scontro diretto.

I Saviors hanno esordito a San Marino con un gioco pesante, frutto della lunga sosta; contro i Cinghiali hanno mostrato un gioco veloce e ben distribuito. Ora, a rodaggio finito l'auspicio è che domenica si possa rivedere il gioco arretrante e concreto che li ha portati a vincere il campionato nel 2019.

© Riproduzione riservata



## **Tecniche autodifensive femminili nella palestra dell'istituto “De Sanctis Galilei” di Manduria**

Come saper individuare un eventuale pericolo e uscire da una situazione critica senza lesioni

**C**ome difendersi dalle molestie? A questa domanda, i giovani studenti rappresentanti del liceo “De Sanctis Galilei” di Manduria hanno voluto rispondere direttamente con un evento dimostrativo. Sabato 4 dicembre nella palestra della scuola, si terrà un dibattito e delle dimostrazioni tecniche di autodifesa femminili in collaborazione con Spring Sport ASD - Infinity, Comune di Manduria, Federazione Italiana Krav Maga e Unione Italiana Uisp Sport per Tutti. Perché sia necessario parlarne e organizzare degli eventi sul tema è retorico, visti i ripetuti casi di violenza di genere presentati sotto diverse forme: aggressioni, scippi, stupri, catcalling, bodyshaming sino al femminicidio. Se è indispensabile fare sensibilizzazione, è altrettanto fondamentale per una donna sapere – tecnicamente – come poter difendersi da attacchi fisici e acquisire maggiore sicurezza. Esistono diverse strategie per conoscere i concetti di difesa personale, saper individuare un eventuale pericolo e uscire da una situazione critica senza lesioni. Queste sono rappresentate da un mix di arti marziali e sport da combattimento come karate, judo, boxe, kung fu, kick boxing, jujitsu, krav maga, jeet kune do e wilding. Quest'ultimo sport, in particolare, è nato pensando proprio alla difesa personale delle donne: il suo primo elemento fondamentale di autodifesa è l'autostima in cui corpo e mente dialogano per rinforzare la sicurezza del proprio sé. Quella proposta dal liceo manduriano, sarà quindi un'iniziativa orientata a una formazione di natura filosofica e sportiva.

Esistono anche altri strumenti di soccorso in caso di violenze, come le applicazioni su smartphone “Siamo Sicure” o “bSafe” per contrastare molestie e aggressioni. In prima linea, il telefono rosa – 1522 – attivo h24 con operatrici che aiutano e assistono le donne in difficoltà.



## **JESI / Gestione impianti sportivi, alla Jesina il Paolinelli e il Mosconi**

***La Giunta comunale ha prorogato l'affidamento in carico alla Uisp del Palazzetto dello Sport e Polisportivo Cardinaletti***

**JESI, 2 dicembre 2021** – L'Amministrazione comunale, con determina dirigenziale, ha individuato, approvato e assegnato, in base a una **graduatoria, i gestori di sei impianti sportivi** con validità annuale. Alla **Jesina calcio** sono stati dati in gestione gli impianti **Paolinelli e Mosconi** con annessa **palestra di via Asiago**. Al **Borgo Minonna** il campo **Petraccini**; alla **Libertas Jesi** le palestre **Carducci, Collodi e Leopardi**; alla **Uisp** le due **palestre in via Zannoni**. Inoltre la **Giunta Comunale** ha prorogato, sino alla data del **31 dicembre 2023, la gestione** in carico alla **Uisp** relativa al **Palazzetto dello Sport e Polisportivo Cardinaletti**.



## **UISP: Sono ripartiti i corsi AFA, iscrizioni aperte**

Livorno 3 dicembre 2021

Dopo lo stop imposto dalla pandemia, la ripresa dell'attività permette ad adulti e anziani di ritrovare uno spazio per l'esercizio fisico e la socialità

Lo sport per tutti, a tutte le età. Per la UISP è un impegno quotidiano che si traduce in tante attività sul territorio. Tra queste c'è l'A.F.A, acronimo di attività fisica adattata, che ha lo scopo di modificare lo stile di vita della popolazione adulta e anziana, per prevenire i danni legati alla sedentarietà e alle malattie croniche, abbinando l'esercizio fisico alla socializzazione. Con le dovute precauzioni e il rispetto delle normative vigenti per l'emergenza Covid-19, a ottobre sono ripartiti i corsi promossi dal Comitato UISP Terre Etrusco-Labroniche. Si svolgono sia in palestra che in piscina, con cadenza bisettimanale nella fascia mattutina e pomeridiana; andranno avanti fino a maggio 2022. I corsi sono tenuti da un



team di insegnanti laureati in Scienze Motorie o diplomati ISEF. Si tratta delle professoressse Elena Pini, Laura Moscardini, Linda Catarsi e Simona Francioni. Elena Pini è anche responsabile del settore A.F.A. per la UISP e a tal proposito afferma: «C'è grande soddisfazione per essere ripartiti e aver potuto assecondare il desiderio degli utenti di tornare a svolgere questa attività. I corsi hanno un valore per la salute, ma anche per la socialità. Riguardano infatti persone tra le più colpite dalla pandemia in termini sia fisici che psicologici a causa del prolungato isolamento forzato che li ha privati del fattore socializzante dato dalla pratica dell'Attività Fisica Adattata. Abbiamo ripreso in sicurezza, osservando tutte le direttive e i protocolli anti-contagio». Queste le strutture dove si tengono i corsi: a Cecina, nella palestra interna alla sede UISP di Via Palmiro Togliatti 5, nella palestra Free Time di Via Marcello Landi 8 e nella Piscina comunale in Via Aldo Moro 10; a San Pietro in Palazzi, nella sede di Big Dance School in Via Pisana Livornese 23; a Bibbona, presso il Circolo Bocciofilo La California in Piazza Leonardo Da Vinci; a Donoratico, presso il Circolo Arci di Via Mazzini 37; a Castagneto Carducci, nella palestra interna alla Scuola elementare di Via Umberto I°. Iscrizioni sempre aperte, per partecipare serve la richiesta del medico curante per l'accesso ai corsi AFA, e per accedere a tutte le strutture è obbligatorio il Green pass. UISP organizza anche corsi speciali per l'alta disabilità, rivolti a persone con esiti di disturbi neurodegenerativi, Parkinson e ictus; è attivo anche il corso caregiver per insegnare ai familiari gli esercizi da fare effettuare anche a casa. La sede UISP Terre Etrusco-Labroniche di Cecina, in via Palmiro Togliatti 5, è aperta ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e ogni martedì e giovedì dalle 16 alle 18. Telefono 0586/631273, indirizzo mail [cecina.terretruscolabroniche@uisp.it](mailto:cecina.terretruscolabroniche@uisp.it).



## **UISP ASD Pattinaggio Primavera di San Daniele Po (CR) si distingue anche a Bologna**

*Campionato regionale di pattinaggio svoltosi il 28/11/2021 a S. Daniele Po (Cr) e Trofeo Nazionale svoltosi il 14/11/2021 a Bo*

UISP Campionato regionale di pattinaggio svoltosi il 28/11/2021 a S. Daniele Po (Cr) e Trofeo Nazionale svoltosi il 14/11/2021 a Bo.

Novembre pieno di soddisfazioni per la ASD Pattinaggio Primavera di San Daniele Po (CR), che si distingue in campo nazionale e regionale con ottimi risultati.

Dopo l'argento nazionale conquistato a luglio da Diletta Bertoni nella specialità degli obbligatori, la formazione capitanata da Manuela Tosi con l'aiuto di Vanessa Bassi prende parte al Trofeo Nazionale Obbligatori UISP lo scorso 14 novembre a Bologna e regala molte soddisfazioni: podio sfiorato per Emma Finali e Anna Lini, buone le prestazioni di Diletta Bertoni ed Elisa Bassi. Gara di alto livello e molto tesa, utile a definire i nuovi obiettivi per la stagione prossima, che vedrà impegnata la squadra "obbligatori" già a gennaio in uno stage internazionale.

Grande afflusso di atlete domenica 28 novembre alla Palestra Comunale di San Daniele Po, dove la ASD Pattinaggio Primavera, in collaborazione con il Comitato UISP Pattinaggio Lombardia e il Territoriale UISP di Cremona, organizza il Campionato Regionale Lombardia "WINTER GAMES" per le categorie Promozionali. Ottima occasione per mettere alla prova i nuovi regolamenti studiati per l'avviamento all'agonismo e introdurre la stagione 2022 con

rinnovata energia. Diverse le compagini presenti: da Pavia, Bergamo, Brescia, Milano, Como, la rassegna ha visto scendere in pista ottanta atlete dagli otto anni in su.

La grande novità è stata la presenza del pubblico, che dopo due stagioni di protocolli rigidissimi torna ad assistere alle competizioni seguendo le norme anti COVID-19: spalti separati per atleti e spettatori, ingressi contingentati e distanze di sicurezza hanno reso la manifestazione del tutto sicura, condotta in modo esemplare dallo Staff del Primavera.

Debutta per la squadra di casa l'atleta Arianna Gnocchi, alla sua prima gara nella specialità del libero individuale, spuntando un ottimo primo posto nonostante la grande emozione. Risultato che mette un punto d'inizio importante per la giovane atleta e per la ASD Pattinaggio Primavera che si riconferma competitiva sul territorio regionale

## LA NAZIONE GROSSETO

### **Crystal Palace già in fuga Il Muppet c'è**

Turno di campionato favorevolissimo al Crystal Palace nel campionato di calcio a 5 amatoriale della Uisp in corso di svolgimento in questo momento in città, con gli inglesi che vanno in fuga dopo il successo per 9 a 5 nello scontro diretto contro l'Atletico Barbieri: Lucherini e Briaschi suonano la carica a suon di gol e grandi giocate che oscurano la comunque buona prestazione di Rossi e Montagnani. Al secondo posto sale così il Muppet, capace di ribaltare nella ripresa il parziale con la Tpt Pavimenti Vetulonia. Doppio vantaggio con Bassi e Trotta per i ragazzi di Torrini, poi però Niccolaini e Stefanini cambiano marcia fino a propiziare l'8 a 4 finale. Infine, prima affermazione per l'Istia Campini, che ha la meglio di misura (6-5) sull'Fc Bascalia: decisivo, per la squadra di Galloni, il poker del neoacquisto Camerota. Rinviata Barbaggianni Carrozzeria Tirrena-Mega Drivers.